

Utility. Passo avanti del Comune nella cessione del 21%

Acea, ok al maxi-emendamento

LA SITUAZIONE

Le novità principali: inserimento dell'azienda nella holding Roma Capitale e l'opzione Cdp che però resta difficile da realizzarsi

Laura Di Pillo

■ Inserimento di **Acea** nella holding capitolina e cessione delle quote (che, come annunciato restano il 21%) al fondo mobiliare di Cassa depositi e prestiti. Sono le modifiche principali introdotte dal maxi-emendamento alla delibera 32 (che prevede la cessione del 21% di Acea e la creazione della holding Roma Capitale) votato ieri in commissione Bilancio in Campidoglio. Un passo avanti per l'amministrazione **Alemanno** nel percorso tortuoso che dovrebbe portare il Comune alla cessione del 21% dell'azienda capitolina che opera nel settore idrico e dell'energia, controllata al 51% dal Campidoglio. Progetto che vede la forte opposizione del Pd romano, del presidente della provincia Nicola Zingaretti e dell'Udc. Ieri il Pd in segno di protesta ha occupato l'aula dopo il voto al maxi-emendamento e presentato ricorso al Tar. Tra i soci privati Francesco Gaetano Caltagirone in un'intervista al Corriere ha sottolineato: «Il Comune può stare al 51% o al 30 purché assicuri una gestione come

quella di Eni o Enel». «L'emendamento a mia firma approvato in commissione introduce rilevanti novità quali l'inserimento di Acea spa nella holding e il privilegiare l'opzione di cedere le quote al fondo mobiliare di Cdp, nell'ottica di favorire il processo di aggregazione industriale e di rilancio delle aziende dei servizi pubblici suscalata nazionale promosso dal Governo» ha spiegato Federico Guidi, presidente della Commissione. Ma l'ipotesi Cdp resta tutta sulla carta. Perché aziende come Acea non sembra possano rientrare nella sfera d'azione del fondo mobiliare, creato nell'ambito del Fondo strategico italiano «finalizzato ad acquisire quote di minoranza con poteri di governance nelle utilities locali». Aspetto quest'ultimo che rende difficile l'ipotesi di far rientrare Acea nel perimetro d'azione del fondo che opererà tramite investimenti in aumento di capitale, esclusivamente in aziende che in condizione di equilibrio economico-finanziario. Lo stesso presidente di Cdp Bassanini nei giorni scorsi aveva precisato: «Non compriamo semplicemente azioni di un socio che vuol vendere».

Senza dimenticare che Cdp gestisce risparmio postale e gli investimenti andranno valutati in base al ritorno garantito ai risparmiatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

